

**Villa Medici** In scena per Autunno in Musica nei luoghi dove fu composta

# Lo scultore e la modella

## Ritrovata un'opera perduta di Jules Mazellier

Nella commedia «Major Barbara» George Bernard Shaw ha lasciato l'elogio migliore di uno strumento musicale spesso sottovalutato: «Molti peccatori se ne sono andati in cielo al suono del trombone, grazie all'Esercito della Salvezza». Alla stessa epoca, nel 1909, Webern infilava una mezza dozzina di tromboni nei Sei pezzi op. 6 e Ravel esaltava il «dip sur», il sangue del suonatore d'ottoni, nel balletto «Daphnis et Chloé». Un delizioso Solo de Concours per trombone, tenore e pianoforte è fra i pochi lavori che si ricordano di Jules Mazellier, un oscuro compositore e direttore d'orchestra le cui opere sono ignorate e la vita ignota. Nacque a Tolosa nell'aprile 1879, morì ottantenne a Parigi. Rimangono una fotografia fine anni Venti, che lo ritrae insieme agli altri docenti del Conservatorio di Parigi, e un pacchetto di lettere scambiate con la brillante collega Nadia Boulanger. Nel cimitero di Batignolles, alla periferia di Parigi, riposa pressoché dimenticato accanto al pittore Edouard Vuillard, che a lungo dipinse i boulevards del quartiere, e agli illustri poeti André Breton, Blaise Cendrars e Paul Verlaine. In quel fatidico anno 1909 Mazellier vinse il Prix de Rome, istituito nel 1663 da Luigi XIV, grazie all'opera «Roussalka» sulla vampiresca donna sirena



raccontata da Pushkin e musicata anche da Dvorák. Per tre anni Mazellier risiedette come borsista all'Accademia di Francia a Villa Medici. Nella Biblioteca un compositore in residenza, Francesco Filidei, ha riscoperto l'anno scorso lo spartito di una commedia lirica in tre atti dal titolo «Villa Médicis»: fu composta da Mazellier «in ricordo sempre presente e sempre più caro del suo fascino» ed è dedicata «ai compagni di soggiorno, ai giovani che li sono

felici». Arrivato alla terza edizione, il festival Autunno in Musica presenterà l'opera venerdì (ore 20.30) in forma di concerto sulla Grande Loggia: nei luoghi dove fu ideata, a Trinità de' Monti, e dove si svolge la storia d'amore del giovane scultore Raoul e della sua modella. «Villa Médicis» debuttò al Casinò municipale di Nizza il 4 aprile '23 e fu poi dimenticata, ma alla Biblioteca Nazionale di Parigi si conservano le sessantuno pagine del libretto. Rielabo-

rata da Alexandre Dratwicky, direttore scientifico della Fondazione Palazzetto Bru Zane, sarà eseguita da Virginie Pochon soprano, Aurore Ugolin mezzosoprano, Florian Cafiero tenore e Jeff Cohen al piano.

Autunno in Musica aprirà mercoledì con Julien Chauvin violino, Atsushi Sakai viola da gamba e Olivier Baumont clavicembalo in un repertorio barocco: la Sonata n. 1 in re maggiore di Corelli, a trecento anni dalla morte, Ra-



### Concerti

Da mercoledì la riscoperta di autori e direttori d'orchestra con opere antiche di qualità. Accanto, il violoncellista Xavier Phillips. A sinistra, il pianista Jonas Vittaud

meau, Forqueray e Vivaldi. Il basso continuo sarà suonato sul clavicembalo di Villa Medici, costruito a fine Seicento da un maestro fiammingo. Giovedì un quartetto di violoncelli con due solisti affermati, François Salque e Xavier Phillips, e due giovani talenti, Héloïse Luzzati e Hermine Horiot, renderà omaggio a Max d'Ollone (1875-1959) che vinse il Prix de Rome nel 1897 e mise in musica Molière, Dumas e Rostand, e a Fernand de la Tombelle (1854-1928) che fu anche un celebre organista. Sabato chiuderà Jonas Vittaud, trentatreenne virtuoso del piano, in un recital dedicato a Félicien David (1810-1876): le sue «Mélodies orientales», impregnate di bellezze da harem e passeggiate sul Nilo, sedussero i contemporanei come i versi de «Les Orientales» di Victor Hugo e i quadri di Ingres e Delacroix. In programma anche trascrizioni di Liszt e Saint-Saëns su opere di Wagner, a duecento anni dalla nascita, e brani di Debussy che nel 1884 vinse a ventidue anni il Prix de Rome per la cantata «L'enfant prodigue»: con le sue bellissime arie la vera protagonista è la madre Lia, il personaggio che nella parabola evangelica non c'è.

**Pietro Lanzara**